



COMUNE DI FERRANDINA
(Provincia di Matera)

SCHEMA di

Deliberazione del **COMMISSARIO AD ACTA** n° del **00.08.2014**

(ASSUNTA con i POTERI del **CONSIGLIO COMUNALE**)

OGGETTO: Legge Regionale n° 23/99 art. 36. Esame osservazioni e Approvazione Regolamento Urbanistico e Regolamento Edilizio del Comune di Ferrandina.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno _____ del mese _____ alle ore ----- con la continuazione, in Ferrandina e nel Palazzo Comunale, con l'assistenza del Segretario Comunale dottoressa Francesca Basta, Il Commissario ad Acta, prof. Arch. Sergio Stenti, nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Comunale, conferitigli con Sentenza n° 377/2011 e Ordinanze nn. 308/2012, 309/2012, 310/2012, 311/2012, 312/2012, 313/2012, emessi dal TAR Basilicata e successivi provvedimenti conseguenti: Ordinanze n. 490/2013, 491/2013, 492/2013, 493/2013, 494/2013, 495/2013, 496/2013, fino all'Ordinanza n.354/2014, ha adottato il seguente provvedimento

PREMESSO:

CHE in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16 della Legge Regionale 11 agosto 1999, n. 23 (LRU), che rende obbligatorio per tutti i Comuni della Regione Basilicata la redazione del Regolamento Urbanistico (RU), l'Amministrazione Comunale di Ferrandina ha proceduto all'adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore;

CHE con nota del 09.03.2012, acquisita al prot. Com. n° 4084 del 09.03.2012, l'associazione di professionisti incaricati, composta dall'Arch. Sergio Scarcia – Arch. Paolo D'Amelio e Arch. Michele Iacovazzi, hanno trasmesso gli elaborati inerenti la proposta di pianificazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Ferrandina ai sensi della L.R. n° 23 dell'11.08.1999 e del Regolamento di Attuazione approvato con D.G.R. n. 512 del 24.03.2003;

CHE con Delibera di Giunta Comunale n° 18 del 13.03.2012 è stato preso atto della proposta del Regolamento Urbanistico, depositato presso l'U.T.C. dall'associazione di professionisti incaricati composta dall'Arch. Sergio Scarcia – Arch. Paolo D'Amelio e Arch. Michele Iacovazzi al fine della indizione della Conferenza di pianificazione;

CHE successivamente in base alla Sentenza n° 377/2011TAR Basilicata, il Commissario ad acta Prof. Arch. Sergio STENTI ha presieduto alla prima seduta della Conferenza di pianificazione, tenutasi il giorno 3 (tre) maggio 2012, ed ha preso atto della proposta urbanistica, oggetto della deliberazione di Giunta Comunale n° 18 del 13/03/2012 e degli obiettivi che la stessa intendeva perseguire, nonché delle attività svolte dall'Ente;

CONSIDERATO

CHE con il verbale n° 3 del 10.12.2013, dopo aver acquisito tutti i pareri degli Enti partecipanti, si sono favorevolmente conclusi i lavori della Conferenza di Pianificazione;

CHE ai sensi degli artt. 25, 26 e 44 della citata L.R. n. 23/99 l'esito della Conferenza di pianificazione equivale ad "Accordo di pianificazione" e che Accordo, in assenza della C.R.S. (Carta Regionale dei Suoli) e P.S.P. (Piano Strutturale Provinciale), tiene luogo di positiva verifica di coerenza e compatibilità e sostituisce, pertanto, i dovuti pareri di competenza regionale, legittimando il Comune all'adozione del Regolamento Urbanistico;

RICHIAMATA la deliberazione del Commissario ad Acta, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n° 40 del 20.12.2013, esecutiva ai sensi di legge, con cui veniva adottato il R.U. e R.E. del Comune di Ferrandina composto dai seguenti elaborati:

➤ **ELABORATI GRAFICI**

Tav. 0 – Inquadramento Territoriale;

Tav. 0.1 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Vincolo ambientali e storici sovraordinati: vincolo idrogeologico);

Tav. 0.2 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta litologica);

Tav. 0.3 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta dei siti potenzialmente contaminati);

Tav. 0.4 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta dei pozzi e delle sorgenti);

Tav. 0.5 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: piano cave);

Tav. 0.6 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta della copertura del suolo);

Tav. 0.7 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta inventario delle frane e delle aree a rischio);

Tav. 0.8 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Insediativo - Strutturale" (Risorse botanico - vegetazionali e faunistiche);

Tav. 0.9 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Ambientale" (Matrice ambientale di progetto);

Tav. 0.10 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Insediativo - Strutturale" (Sistema della mobilità: stato di fatto);

Tav. 0.11 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Insediativo - Strutturale" (Sistema delle reti e degli impianti tecnologici ed energetici: acquedotti intercomunali);

Tav. 0.12 – Piano Strutturale Provinciale "Matrice Insediativo - Strutturale" (Sistema delle reti e degli impianti tecnologici ed energetici: schemi irrigui);

Tav. 0.13 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle aree di versante: B – carta del rischio);

Tav. 0.14 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle fasce fluviali: C – carta dei bacini imbriferi e dai reticoli idrografici);

Tav. 0.15 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle fasce fluviali : D – carta inventario delle intersezioni, degli insediamenti e delle opere in alveo);

Tav. 1 – Aggiornamento base aerofotogrammetria mediante il riporto delle concessioni e/o permessi di costruire dal 1966 ad oggi;

Tav. 2 – Riporto dello strumento urbanistico vigente (Variante al PRG) su aerofotogrammetrico aggiornato;

Tav. 3 – Riporto dello stato di fatto dei servizi, della viabilità e delle attrezzature di interesse generale su aerofotogrammetrico aggiornato;

Tav. 4 – Centro Abitato: Perimetrazione delle zone censuarie ISTAT 2001;

Tav. 5 – Centro Abitato: Riporto Piano di Recupero adottato su aerofotogrammetrico;

Tav. 6 – Centro Abitato: destinazione d'uso delle aree e degli edifici;

Tav. 7 – Centro Abitato: destinazione d'uso dei piani terra;

Tav. 8 – Centro Abitato: indagini per alloggi e per famiglia;

Tav. 9 – Rete Idrica;

Tav. 10 – Rete Bianca;

Tav. 11 – Rete Nera;

Tav. 12 – Rete Stradale;

Tav. 13 – Previsioni quantitative e grado di attuazione degli standards e servizi pubblici;

Tav. 14 – Perimetrazione dell'Ambito Urbano (A.U.);

Tav. 15 C – Classificazione dei suoli urbanizzati (S.U.);

Tav. 16 – Classificazione dei suoli riservati all'armatura urbana (S.R.A.U.);

Tav. 17 C – Perimetrazione dei Regimi di Intervento generali;

Tav. 18 – Perimetrazione dei Regimi d'Uso;

Tav. 19 C – Definizione dei Regimi Urbanistici;

Tav. 19 quater – Definizione dei Regimi Urbanistici;

Tav. 20 – Funzioni emergenziali di Protezione Civile;

➤ **ALLEGATI**

A1 – ANALISI: Centro Storico;

A2 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "B1";

A3 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "B1 - 167";

A4 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "B2";

A5 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "C - 167";

A6 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "C soggette a pianificazione attuativa";

A7 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "C con attuazione diretta";

A8 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo "D";

➤ **RELAZIONI**

R1 – Relazione;

R2 – Bilancio Urbanistico;

R3 – Bilancio Ambientale;

R4 C – Norme Tecniche di Attuazione;

R5 – Regolamento Edilizio.

➤ **ALLEGATI**

G0 – Relazione Geologica;

G1 – Stratigrafia dei sondaggi;

G1 int. – Stratigrafia dei sondaggi;

G2. – Prove di laboratorio;

G2 int. – Prove di laboratorio;

G3 – Prospezioni sismiche in onda P e RE.MI. e MASW;

G3 int. – Prospezioni sismiche in onda P e RE.MI. e MASW;

G4 – Verifiche analitiche di stabilità;

G5 – Documentazione fotografica;

➤ TAVOLE

G01 – Carta geolitologica e dei punti d'indagine;

G02 – Sezioni geolitologiche;

G03 – Carta geomorfologica;

G04 – Carta idrogeologica;

G05 – Carta di microzonazione sismica approvata dalla Commissione Regionale il 25/03/2013;

G06 – Carta di microzonazione sismica;

G07 – Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica.

CHE la deliberazione del Commissario ad Acta n° 40 del 20.12.2013 (assunta con i poteri del Consiglio Comunale) di Adozione del Regolamento Urbanistico e Regolamento Edilizio è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n° 1 del 16.01.2014;

CHE gli atti del Regolamento Urbanistico ed Edilizio sono stati depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 16/01/2014 così come comunicato dal Garante dell'Informazione, con pubblico manifesto ed inoltre pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente;

CHE nei trenta giorni consecutivi alla fase di deposito degli atti del R.U. e R.E. e con scadenza 17/03/2014 sono pervenute n° 6 Osservazioni e precisamente prot. n° 3181 del 03/03/2014, prot. n° 3948 del 11/03/2014, prot. n° 3971 del 13/03/2014, prot. n° 4029 del 13/03/2014, prot. n° 4101 del 17/03/2014 e prot. n° 4108 del 17/03/2014 nei tempi stabiliti dall'avviso e nessuna fuori tempo utile, così come comunicato dall'ufficio protocollo dell'Ente;

CHE con il Verbale n° 5 "Post Adozione", del 29.05.2014 a firma dei tecnici redattori del R.U. e R.E., si sono completate le istruttorie tecnico/urbanistiche delle osservazioni i cui contenuti sono stati trascritti nell'elaborato "Valutazioni delle Osservazioni pervenute entro il 17.03.2014" e redatto dai tecnici progettisti che si allega al presente atto – Sub 1;

CHE i tecnici progettisti con il medesimo verbale hanno consegnato all'Ufficio Tecnico una copia cartacea dei seguenti elaborati scritto/grafici integrativi:

- R2a Bilancio Urbanistico ;
- TAV. 16b;
- TAV. 18b;
- TAV: 19 quinquies;
- TAV. 19 sexies;

CHE il R.U. ha reiterato, con varianti non sostanziali, i vincoli apposti su suoli già vincolati dalla Variante al PRG del 1998. In particolare si riassumono in sintesi le motivazioni del reitero dei vincoli sui seguenti suoli, oggetto di provvedimenti TAR Basilicata:

Foglio 43, p.IIa 1406 (sup. catastale 636 mq, sup. ricadente 636 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998)**, così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"I: ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO", dove "vengono confermate le previsioni di Piano concernenti il fabbisogno di aule e quindi il relativo dimensionamento delle aree interessate dagli interventi" (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 30);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, come regolamentato dall’art. 28 delle NTA del RU, dove tra l’altro si prescrive che: *“Per le aree tipizzate quali aree per l’istruzione non ancora edificate si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nel Bilancio Urbanistico (Relazione R2a), conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata (con particolare riferimento agli asili nido ed alle scuole materne), di locali destinati ad attività socio-ludico-ricreative e didattiche per bambini in età pre-scolare ed adolescenziale, prevedendo un regime di convenzionamento regolante”*;

Foglio 43, p.IIa 1398 (sup. catastale 11.518 mq, sup. ricadente 5.860 mq)

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, dove “vengono confermate le previsioni di Piano concernenti il fabbisogno di aule e quindi il relativo dimensionamento delle aree interessate dagli interventi” (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 30);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, come regolamentato dall’art. 28 delle NTA del RU, dove tra l’altro si prescrive che: *“Per le aree tipizzate quali aree per l’istruzione non ancora edificate si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata (con particolare riferimento agli asili nido ed alle scuole materne), di locali destinati ad attività socio-ludico-ricreative e didattiche per bambini in età pre-scolare ed adolescenziale, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d’uso e fruibilità da parte del pubblico”*.

Foglio 43, p.IIa 1494 (sup. catastale 2.624 mq, sup. ricadente 1.319 mq)

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, dove “vengono confermate le previsioni di Piano concernenti il fabbisogno di aule e quindi il relativo dimensionamento delle aree interessate dagli interventi” (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 30);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

il suolo in questione, rientrante nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

"I: ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO", come regolamentato dall'art. 28 delle NTA del RU, dove tra l'altro si prescrive che: *"Per le aree tipizzate quali aree per l'Istruzione non ancora edificate si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell'allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata (con particolare riferimento agli asili nido ed alle scuole materne), di locali destinati ad attività socio-ludico-ricreative e didattiche per bambini in età pre-scolare ed adolescenziale, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d'uso e fruibilità da parte del pubblico"*.

Foglio 43, p.IIIa 1494 (sup. catastale 2624 mq, sup. ricadente 766 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO", in parte, regolamentato dall'art. 3.8 **"ZONE A VINCOLO SPECIALE"** delle NTA relativamente alle **"ZONE DI VERDE PUBBLICO"** dove si prescrive che *"tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc."*.

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 "Definizione di Regimi Urbanistici" e tav.19 sexies "Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni") il suolo in questione, rientrante nell'Ambito Periurbano (APU - regolamentato dall'art. 37 delle NTA del RU) è contraddistinto da:

"ZONE RICOGNITIVE STRUTTURALI APU1", come regolamentato dall'art. 38 delle NTA del RU, dove si prescrive che: *"Le **"Zone Ricognitive Strutturali"** sono costituite da quelle aree che non sono state ricomprese nell'AU come definito dal presente RU perché prive, alla data del settembre 2007, di Piano Attuativo e della relativa Convenzione approvati; esse, inoltre, risultano prive delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture a rete necessarie all'edificazione. Esse corrispondono alle seguenti **Zone Territoriali Omogenee "C" - di espansione** -, soggette a Piano Attuativo già ricomprese nella VPRG: Zona C₁, Zona C₁₉, Zona C₂₀, Zona C₂₁, Zona C₂₅, Zona C₂₆, Zona C₂₇, Zona C₃₂, Zona C₃₃, Zona C₃₄; le Zone Territoriali Omogenee **"C₁₆₇" P.E.E.P.**: Zona C₁₆₇⁶ e Zona C₁₆₇⁷; la Zona Territoriale Omogenea **"D" - artigianale** - : Zona D₁. Le **"Zone Ricognitive Strutturali"** comprendono, infine, le aree già destinate dalla VPRG ad **"Attrezzature di Interesse Collettivo"** (F_{2h} ed F_{2i}), le aree riservate alla Zona Territoriale Omogenea **"I" - Istruzione dell'obbligo** -, quelle già individuate quale **"Verde Attrezzato e fasce di rispetto"**, nonché le aree interessate da viabilità, piazza e parcheggi. L'edificazione di tutte le aree è subordinata alla presentazione all'Amministrazione Comunale di apposito Piano Attuativo, quando sia dimostrata l'indisponibilità di volumetrie libere nelle altre Zone individuate all'interno dell'AU. Nella redazione di ciascun Piano Attuativo si dovrà tenere conto degli indici e dei parametri urbanistici riferiti a ciascuna Zona Omogenea ("C" e "D") così come previsti dalla VPRG e dovrà inoltre essere dimostrato il reperimento, all'interno di ciascuna Zona, di aree atte al soddisfacimento delle dotazioni minime di cui all' art. 3 del D.M. 1444/68. Sono fatte salve le limitazioni agli interventi di trasformazione derivanti dall'applicazione della normativa relativa alle Zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico"*.

Foglio 43, p.IIa 1494 (sup. catastale 2624 mq, sup. ricadente 539 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"**PIAZZA**", in parte, , quale "*riferimento chiaro per le aggregazioni sociali*" (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 29);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 "Definizione di Regimi Urbanistici" e tav.19 sexies "Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni ") il suolo in questione, rientrando nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

"**PIAZZA**", in parte, come regolamentato dall'art. 34 delle NTA del RU, dove si prescrive che: "*Il RU individua con la sigla "Piazza" le aree destinate a Piazza, confermandone il vincolo, situate lungo la via G. Falcone costituenti una cerniera tra le aree di espansione già realizzate in Contrada Serra e quelle da realizzarsi lungo il medesimo asse viario. Esse costituiscono la riconfigurazione di alcuni ambiti mediante la previsione di alcuni interventi di pedonalizzazione e di ciclabilità per mettere a "sistema" il polo sportivo e dell'istruzione ubicato in Contrada Piana di Santa Maria con le aree di Nuovo Impianto situate lungo via G. Falcone*".

Foglio 43, p.IIa 1398 (sup. catastale 11518 mq, sup. ricadente 4768 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"**I: ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO**", in parte, dove "*vengono confermate le previsioni di Piano concernenti il fabbisogno di aule e quindi il relativo dimensionamento delle aree interessate dagli interventi*" (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 30);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico adottato** in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 "Definizione di Regimi Urbanistici" e tav.19 sexies "Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni ") il suolo in questione, rientrando nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

"**I: ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO**", in parte, come regolamentato dall'art. 28 delle NTA del RU, dove tra l'altro si prescrive che: "*Per le aree tipizzate quali aree per l'Istruzione non ancora edificate si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell'allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata (con particolare riferimento agli asili nido ed alle scuole materne), di locali destinati ad attività socio-ludico-ricreative e didattiche per bambini in età pre-scolare ed adolescenziale, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d'uso e fruibilità da parte del pubblico*".

Foglio 43, p.lla 1408 (sup. catastale 820 mq, sup. ricadente 591 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"P – PARCHEGGI", in parte, regolamentato dall'art. 3.1b delle NTA relativamente agli **"SPAZI DI SOSTA E PARCHEGGIO IN ZONE RESIDENZIALI, O DESTINATE AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE"** dove si prescrive che *"Gli spazi di sosta e parcheggio vanno previsti per ciascuna zona come opere di urbanizzazione primaria e dovranno essere ubicate marginalmente alla sede viaria o agli edifici e di norma calcolati percentualmente sulla cubatura teorica costruibile, ad eccezione di casi particolari in cui la percentuale va riferita alla superficie di intervento, comunque nel rispetto dell'art. 3, c. 2, lett. "d" del D.M. 2.04.1968/1444. Oltre a questi vanno previsti gli spazi necessari per la sosta, manovra ed accesso degli autoveicoli per tutte le nuove costruzioni e ricostruzione nella quantità specificata all'art. 41 sexies della Legge Urbanistica modificata (aree per parcheggio in misura non inferiore ad 1 mq per ogni 10 mc di costruzione), che potranno essere ricavati nelle costruzioni stesse, ovvero in aree esterne di pertinenza all'edificio oppure promiscuamente ed anche su aree che non facciano parte del lotto purchè siano asservite all'edificio con vincolo permanente di destinazione a parcheggio a mezzo di atto da trascrivere a cura del proprietario";*

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 "Definizione di Regimi Urbanistici" e tav.19 sexies "Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni ") il suolo in questione, rientrante nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

"AREE PER PARCHEGGI (P) ", in parte, come regolamentato dall'art. 31 delle NTA del RU dove si prescrive: *"Il RU individua con la sigla "P" le aree destinate a parcheggio. Per tali aree si conferma il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell'allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata, di strutture di supporto o di complemento (custodia, depositi, lavaggi, ecc.) compreso le infrastrutture di servizio funzionali alla gestione, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d'uso e fruibilità da parte del pubblico".*

Foglio 43, p.lla 1408 (sup. catastale 820 mq, sup. ricadente 229 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d "Zonizzazione Urbana Generale (VPRG - approvata con", il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

"VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO", in parte, regolamentato dall'art. 3.8 **"ZONE A VINCOLO SPECIALE"** delle NTA relativamente alle **"ZONE DI VERDE PUBBLICO"** dove si prescrive che *"tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.";*

- **Secondo il Regolamento Urbanistico adottato** in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 "Definizione di Regimi Urbanistici" e tav.19 sexies "Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni ") il suolo in questione, rientrante nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“VERDE DI RISPETTO STRADALE – Vr”, in parte, come regolamentato dall’art. 35 delle NTA del RU dove si prescrive: *“Il RU individua con la sigla “Vr” le aree destinate a verde di rispetto stradale, già presenti nella VPRG, con lo scopo di tutelare l’integrità delle zone adiacenti alla viabilità di interesse urbano. All’interno di tali aree è vietata qualsiasi costruzione anche a carattere precario, ad accezione di: sistemazioni a giardino; parcheggi; infrastrutture tecnologiche a rete; strade di servizio all’edificazione esterna alle aree stesse; piste ciclo-pedonali”*.

“AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT – VP”, in parte, come regolamentato dall’art. 30 delle NTA del RU dove si prescrive: *“Il RU individua con la sigla “Vp” le strutture e le aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport. Per tali aree si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata, di strutture a verde attrezzato quali spazi per lo sport (palestre, piscine, campi da gioco, piste ciclabili e pedonali, orto botanico, parco gioco per bambini, ludoteche, ecc.) compreso le infrastrutture di servizio funzionali alla gestione, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d’uso e fruibilità da parte del pubblico”*.

Foglio 43, p.IIIa 1506 (sup. catastale 140 mq, sup. ricadente 109 mq):

– **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO”, in parte, regolamentato dall’art. 3.8 **“ZONE A VINCOLO SPECIALE”** delle NTA relativamente alle **“ZONE DI VERDE PUBBLICO”** dove si prescrive che *“tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.”*;

– **Secondo il Regolamento Urbanistico adottato** in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“VERDE DI RISPETTO STRADALE – Vr”, in parte, come regolamentato dall’art. 35 delle NTA del RU dove si prescrive: *“Il RU individua con la sigla “Vr” le aree destinate a verde di rispetto stradale, già presenti nella VPRG, con lo scopo di tutelare l’integrità delle zone adiacenti alla viabilità di interesse urbano. All’interno di tali aree è vietata qualsiasi costruzione anche a carattere precario, ad accezione di: sistemazioni a giardino; parcheggi; infrastrutture tecnologiche a rete; strade di servizio all’edificazione esterna alle aree stesse; piste ciclo-pedonali”*.

“AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT – VP”, in parte, come regolamentato dall’art. 30 delle NTA del RU dove si prescrive: *“Il RU individua con la sigla “Vp” le strutture e le aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport. Per tali aree si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata, di strutture a verde attrezzato quali spazi per lo sport (palestre, piscine, campi da gioco, piste ciclabili e pedonali, orto botanico, parco gioco per bambini, ludote-*

che, ecc.) compreso le infrastrutture di servizio funzionali alla gestione, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d'uso e fruibilità da parte del pubblico”.

Foglio 43, p.IIa 1636 (sup. catastale 2184 mq, sup. ricadente 300 mq):

– **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“**C167₂ – ZONA PEEP**”, in parte, regolamentato dall’art. 3.4 delle NTA e dalla Tabella 05, dove sono riportati i relativi indici e parametri.

– **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrando nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“**TESSUTO IN CORSO DI FORMAZIONE CON EDIFICAZIONE QUASI COMPLETA DESTINATA AD E.R.P. (TCF₄)** - Sottozona TCF_{4b} (assimilabile alla Zona Omogenea “C167₂”)”, in parte, come regolamentato dall’art. 20 delle NTA del RU dove si prescrive: “Ubicata in via G. Falcone, per la quale si confermano i seguenti indici e parametri massimi ammissibili di cui alla tabella 5 – “Zone C₁₆₇ di espansione” delle Norme Tecniche di Attuazione della vigente VPRG:

rapporto di copertura 0,35; altezza massima ml. 12,00; piani fuori terra: 4; distacchi stradali: ml 5,00; distacchi dai confini: aderenza o ml 5,00; distacchi tra pareti finestrate art. 9 D.M. 1444/68; indice di fabbricabilità fondiario 3,23 mc/mq.;

Foglio 43, p.IIa 1636 (sup. catastale 2184 mq, sup. ricadente 1884 mq):

– **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“**VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO**”, in parte, regolamentato dall’art. 3.8 “**ZONE A VINCOLO SPECIALE**” delle NTA relativamente alle “**ZONE DI VERDE PUBBLICO**” dove si prescrive che: “tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.”;

– **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrando nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“**AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT – VP**”, in parte, come regolamentato dall’art. 30 delle NTA del RU dove si prescrive: “Il RU individua con la sigla “**Vp**” le strutture e le aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport. Per tali aree si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata, di strutture a verde attrezzato quali spazi per lo sport (palestre, piscine, campi da gioco, piste ciclabili e pedonali, orto botanico, parco gioco per bambini, ludoteche, ecc.)

compreso le infrastrutture di servizio funzionali alla gestione, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d'uso e fruibilità da parte del pubblico”.

Foglio 43, p.IIa 311 (sup. catastale 600 mq, sup. ricadente 600 mq):

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via G. Falcone, è contraddistinto da:

“VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO”, in parte, regolamentato dall’art. 3.8 **“ZONE A VINCOLO SPECIALE”** delle NTA relativamente alle **“ZONE DI VERDE PUBBLICO”** dove si prescrive che *“tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.”;*

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrando nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT – VP”, in parte, come regolamentato dall’art. 30 delle NTA del RU dove si prescrive: *“Il RU individua con la sigla “Vp” le strutture e le aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport. Per tali aree si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata, di strutture a verde attrezzato quali spazi per lo sport (palestre, piscine, campi da gioco, piste ciclabili e pedonali, orto botanico, parco gioco per bambini, ludoteche, ecc.) compreso le infrastrutture di servizio funzionali alla gestione, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d’uso e fruibilità da parte del pubblico”.*

Foglio n. 43 p.IIa 368 (sup. catastale mq. 4980, sup. ricadente mq.4272)

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via N. Green, è contraddistinto da:

“VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO”, in parte, regolamentato dall’art. 3.8 **“ZONE A VINCOLO SPECIALE”** delle NTA relativamente alle **“ZONE DI VERDE PUBBLICO”** dove si prescrive che *“tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.”.*

- **“C₂₅ – ZONA DI ESPANSIONE SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO”**, in parte, regolamentato dall’art. 3.4 delle NTA e dalla Tabella 04, dove sono riportati i relativi indici e parametri.

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione è contraddistinto da:

per la porzione di esso rientrante nell'Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU):

“VERDE DI RISPETTO STRADALE – Vr”, in parte, come regolamentato dall'art. 35 delle NTA del RU dove si prescrive: “Il RU individua con la sigla **“Vr”** le aree destinate a verde di rispetto stradale, già presenti nella VPRG, con lo scopo di tutelare l'integrità delle zone adiacenti alla viabilità di interesse urbano. All'interno di tali aree è vietata qualsiasi costruzione anche a carattere precario, ad eccezione di: sistemazioni a:

giardino; parcheggi; infrastrutture tecnologiche a rete; strade di servizio all'edificazione esterna alle aree stesse; piste ciclo-pedonali. Per la porzione di esso rientrante nell'Ambito Periurbano (APU - regolamentato dall'art. 37 delle NTA del RU):

“ZONE RICOGNITIVE STRUTTURALI APU₁”, come regolamentato dall'art. 38 delle NTA del RU, dove si prescrive che: *“Le **“Zone Ricognitive Strutturali”** sono costituite da quelle aree che non sono state ricomprese nell'AU come definito dal presente RU perché prive, alla data del settembre 2007, di Piano Attuativo e della relativa Convenzione approvati; esse, inoltre, risultano prive delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture a rete necessarie all'edificazione. Esse corrispondono alle seguenti Zone Territoriali Omogenee **“C”** - di espansione, soggette a Piano Attuativo già ricomprese nella VPRG: Zona C₁, Zona C₁₉, Zona C₂₀, Zona C₂₁, Zona C₂₅, Zona C₂₆, Zona C₂₇, Zona C₃₂, Zona C₃₃, Zona C₃₄; le Zone Territoriali Omogenee **“C₁₆₇”** P.E.E.P.: Zona C₁₆₇⁶ e Zona C₁₆₇⁷; la Zona Territoriale Omogenea **“D”** - artigianale: Zona D₁. Le **“Zone Ricognitive Strutturali”** comprendono, infine, le aree già destinate dalla VPRG ad **“Attrezzature di Interesse Collettivo (F_{2h} ed F_{2i})**, le aree riservate alla Zona Territoriale Omogenea **“I”** - Istruzione dell'obbligo, quelle già individuate quale **“Verde Attrezzato e fasce di rispetto”**, nonché le aree interessate da viabilità, piazza e parcheggi. L'edificazione di tutte le aree è subordinata alla presentazione all'Amministrazione Comunale di apposito Piano Attuativo, quando sia dimostrata l'indisponibilità di volumetrie libere nelle altre Zone individuate all'interno dell'AU. Nella redazione dei ciascun Piano Attuativo si dovrà tenere conto degli indici e dei parametri urbanistici riferiti a ciascuna Zona Omogenea (**“C”** e **“D”**) così come previsti dalla VPRG e dovrà inoltre essere dimostrato il reperimento, all'interno di ciascuna Zona, di aree atte al soddisfacimento delle dotazioni minime di cui all' art. 3 del D.M. 1444/68. Sono fatte salve tutte le limitazioni agli interventi di trasformazione derivanti dall'applicazione della normativa relativa alle Zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico”*.

Foglio n. 43 p.lla 1492 (sup. catastale mq. 8711, sup. ricadente mq. 5674)

Foglio n. 43 p.lla 1492 (sup. catastale mq. 8711, sup. ricadente mq. 2904)

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d **“Zonizzazione Urbana”**, il suolo in questione, ubicato lungo via Borsellino, è contraddistinto da:

“VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO”, in parte (sup. ricadente 5.674 mq), regolamentato dall'art. 3.8 **“ZONE A VINCOLO SPECIALE”** delle NTA relativamente alle **“ZONE DI VERDE PUBBLICO”** dove si prescrive che *“tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.”*;

“ZONA DESTINATA ALLA VIABILITA”, in parte (sup. ricadente 2.904 mq), regolamentato dall'art. 3.1a **“ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA’ “** delle NTA.

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute , così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 **“Definizione di Regimi Urbani-**

stici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni ”) il suolo in questione è contraddistinto da:
per la porzione di esso rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU):

“**Verde di rispetto stradale – Vr**”, in parte, come regolamentato dall’art. 35 delle NTA del RU dove si prescrive: “Il RU individua con la sigla “**Vr**” le aree destinate a verde di rispetto stradale, già presenti nella VPRG, con lo scopo di tutelare l’integrità delle zone adiacenti alla viabilità di interesse urbano. All’interno di tali aree è vietata qualsiasi costruzione anche a carattere precario, ad eccezione di:

– sistemazioni a giardino; parcheggi; infrastrutture tecnologiche a rete; strade di servizio all’edificazione esterna alle aree stesse; piste ciclo-pedonali. Per la porzione di esso rientrante nell’Ambito Periurbano (APU - regolamentato dall’art. 37 delle NTA del RU):

“**ZONE RICOGNITIVE STRUTTURALI APU₁**”, come regolamentato dall’art. 38 delle NTA del RU, dove si prescrive che: “Le “*Zone Ricognitive Strutturali*” sono costituite da quelle aree che non sono state ricomprese nell’AU come definito dal presente RU perché prive, alla data del settembre 2007, di Piano Attuativo e della relativa Convenzione approvati; esse, inoltre, risultano prive delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture a rete necessarie all’edificazione. Esse corrispondono alle seguenti Zone Territoriali Omogenee “**C**” - **di espansione** - , soggette a Piano Attuativo già ricomprese nella VPRG: Zona C₁, Zona C₁₉, Zona C₂₀, Zona C₂₁, Zona C₂₅, Zona C₂₆, Zona C₂₇, Zona C₃₂, Zona C₃₃, Zona C₃₄; le Zone Territoriali Omogenee “C₁₆₇” P.E.E.P.: Zona C₁₆₇⁶ e Zona C₁₆₇⁷; la Zona Territoriale Omogenea “**D**” - artigianale: Zona D₁. Le “*Zone Ricognitive Strutturali*” comprendono, infine, le aree già destinate dalla VPRG ad “*Attrezzature di Interesse Collettivo (F_{2h} ed F_{2i})*”, le aree riservate alla Zona Territoriale Omogenea “**I**” - Istruzione dell’obbligo, quelle già individuate quale “*Verde Attrezzato e fasce di rispetto*”, nonché le aree interessate da viabilità, piazza e parcheggi. L’edificazione di tutte le aree è subordinata alla presentazione all’Amministrazione Comunale di apposito Piano Attuativo, quando sia dimostrata l’indisponibilità di volumetrie libere nelle altre Zone individuate all’interno dell’AU. Nella redazione dei ciascun Piano Attuativo si dovrà tenere conto degli indici e dei parametri urbanistici riferiti a ciascuna Zona Omogenea (“**C**” e “**D**”) così come previsti dalla VPRG e dovrà inoltre essere dimostrato il reperimento, all’interno di ciascuna Zona, di aree atte al soddisfacimento delle dotazioni minime di cui all’ art. 3 del D.M. 1444/68. Sono fatte salve tutte le limitazioni agli interventi di trasformazione derivanti dall’applicazione della normativa relativa alle Zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico”.

Foglio n. 43 p.lla 214 (sup. catastale e fabbr. e corte, sup. ricadente mq. 340)

Foglio n. 43 p.lla 214 (sup. catast. corte e fabbricato mq. 124, sup. ricadente mq.124)

– **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via Borsellino, è contraddistinto da:

“**VERDE ATTREZZATO E FASCE DI RISPETTO**”, in parte (sup. ricadente 340 mq), regolamentato dall’art. 3.8 “**ZONE A VINCOLO SPECIALE**” delle NTA relativamente alle “**ZONE DI VERDE PUBBLICO**” dove si prescrive che: “*tali zone sono vincolate per la realizzazione di spazi verdi pubblici. Dovranno essere delimitati da apposita recinzione e potranno contenere elementi di arredo urbano, attrezzature per il gioco bambini, piccoli chioschi, aree per il tempo libero etc.*”;

“**ZONA DESTINATA ALLA VIABILITA**”, in parte (sup. ricadente 124 mq), regolamentato dall’art. 3.1a “**ZONE DESTINATE ALLA VIABILITA**” delle NTA.

– **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici”)

stici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Periurbano (APU - regolamentato dall’art. 37 delle NTA del RU), è contraddistinto da:

“ZONE RICOGNITIVE STRUTTURALI APU₁”, come regolamentato dall’art. 38 delle NTA del RU, dove si prescrive che: *“Le “Zone Ricognitive Strutturali” sono costituite da quelle aree che non sono state ricomprese nell’AU come definito dal presente RU perché prive, alla data del settembre 2007, di Piano Attuativo e della relativa Convenzione approvati; esse, inoltre, risultano prive delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture a rete necessarie all’edificazione. Esse corrispondono alle seguenti Zone Territoriali Omogenee “C” - di espansione - , soggette a Piano Attuativo già ricomprese nella VPRG: Zona C₁, Zona C₁₉, Zona C₂₀, Zona C₂₁, Zona C₂₅, Zona C₂₆, Zona C₂₇, Zona C₃₂, Zona C₃₃, Zona C₃₄; le Zone Territoriali Omogenee “C₁₆₇” P.E.E.P.: Zona C₁₆₇⁶ e Zona C₁₆₇⁷; la Zona Territoriale Omogenea “D” - artigianale: Zona D₁. Le “Zone Ricognitive Strutturali” comprendono, infine, le aree già destinate dalla VPRG ad “Attrezzature di Interesse Collettivo (F_{2h} ed F_{2i}), le aree riservate alla Zona Territoriale Omogenea “I” - Istruzione dell’obbligo, quelle già individuate quale “Verde Attrezzato e fasce di rispetto”, nonché le aree interessate da viabilità, piazza e parcheggi. L’edificazione di tutte le aree è subordinata alla presentazione all’Amministrazione Comunale di apposito Piano Attuativo, quando sia dimostrata l’indisponibilità di volumetrie libere nelle altre Zone individuate all’interno dell’AU. Nella redazione dei ciascun Piano Attuativo si dovrà tenere conto degli indici e dei parametri urbanistici riferiti a ciascuna Zona Omogenea (“C” e “D”) così come previsti dalla VPRG e dovrà inoltre essere dimostrato il reperimento, all’interno di ciascuna Zona, di aree atte al soddisfacimento delle dotazioni minime di cui all’ art. 3 del D.M. 1444/68. Sono fatte salve tutte le limitazioni agli interventi di trasformazione derivanti dall’applicazione della normativa relativa alle Zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico”*

Foglio n. 30 p.IIa 205 (sup. catastale mq. 1475, sup. ricadente mq.1475)

- **Secondo la Variante al Piano Regolatore Generale** (VPRG - approvata con DPGR n. 334/20.07.1998), così come riportato nella tav. 7d “Zonizzazione Urbana”, il suolo in questione, ubicato lungo via N. Green, è contraddistinto da:

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, in parte, dove *“vengono confermate le previsioni di Piano concernenti il fabbisogno di aule e quindi il relativo dimensionamento delle aree interessate dagli interventi”* (come riportato nella Relazione Tecnica Illustrativa della VPRG, pag. 30);

- **Secondo il Regolamento Urbanistico** adottato in data 20.12.2013 e ai nuovi elaborati redatti a seguito delle controdeduzioni alle Osservazioni pervenute , così come perimetrato e riportato nello stralcio di RU in scala 1:2000 (tav. 19 “Definizione di Regimi Urbanistici” e tav.19 sexies “Definizione dei Regimi Urbanistici a seguito delle Controdeduzioni”) il suolo in questione, rientrante nell’Ambito Urbano (AU, regolamentato dal Titolo II, artt. 10 e ss. delle NTA del RU), è contraddistinto da

“I: ISTRUZIONE DELL’OBBLIGO”, in parte, come regolamentato dall’art. 28 delle NTA del RU, dove tra l’altro si prescrive che: *“Per le aree tipizzate quali aree per l’Istruzione non ancora edificate si prevede di confermare il vincolo, peraltro derivante dalla necessità di rispettare la dotazione minima prevista dal DM 1444/68 così come riportato nell’allegato Bilancio Urbanistico, conferendogli un assetto disciplinare di maggiore interesse per il privato, attribuendo la possibilità della realizzazione, mediante iniziativa privata (con particolare riferimento agli asili nido ed alle scuole materne), di locali destinati ad attività socio-ludico-ricreative e didattiche per bambini in età pre-scolare ed adolescenziale, prevedendo un regime di convenzionamento regolante presupposti e condizioni, nonché modalità d’uso e fruibilità da parte del pubblico”.*

CHE relativamente ai suoli per i quali il R.U. ha disposto la reiterazione del vincolo espropriativo, già previsto dalla Variante al PRG del 20.7.1998, è dovuta al proprietario una indennità, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 327/2001, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.

CHE il calcolo dell'indennizzo, e cioè il calcolo del ristoro per danno subito a causa del mancato esproprio, si effettua con il metodo della quantificazione sulla base del criterio del "Valore mancato", a far data dallo scadere del vincolo preordinato all'esproprio (cinque anni), e fino alla sua reiterazione.

CHE il Valore mancato è individuato e quantificato in misura corrispondente agli interessi maturati sull'indennità che il proprietario avrebbe ricevuto se il bene fosse stato espropriato.

CHE tali interessi vanno computati dalla scadenza naturale del vincolo e fino alla reiterazione dello stesso, con rivalutazione ISTAT e interessi legali sulle somme da calcolarsi anno per anno.

CHE l'indennità di esproprio è calcolata sulla base della media dei valori delle indennità riscontrate, per espropri fatti in zone urbanistiche simili, ricadenti nel Comune di Ferrandina e attualizzata nel tempo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:

VISTA la Relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento Ing. Antonio MELE che si allega al presente atto –Sub 2;

VISTA l'attestazione del RUP ing. Antonio MELE che si allega - Sub 3;

VISTA la L.R. n° 23/1999 ed il relativo Regolamento di Attuazione;

VISTA la Circolare Esplicativa della L.R. n° 23/1999 approvata con D.G.R. n° 1749 del 21.11.2006;

VISTA la L.R. n° 25/2012;

VISTO il D.Lgs. n° 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 38/1997;

VISTO il D.Lgs. n° 33/2013;

VISTA la Delibera n° 1320 del 20.09.2011 del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata, avente ad oggetto: D.D.L. "Modifica all'art. 3 della L.R. del 7 giugno 2011 n° 9 – Disposizioni urgenti in materia di microzonazione sismica";

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.

ACQUISITO il parere di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, allegato al presente atto;

DATO ATTO che ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013, lo schema della presente proposta di deliberazione unitamente ai relativi elaborati tecnici è stato pubblicato sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.ferrandina.mt.it preliminarmente alla sua approvazione.

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa:

1. di dare atto di quanto in premessa enunciato;
2. di prendere atto del verbale n° 5 “Post Adozione”, con l'allegato elaborato “Valutazioni delle Osservazioni pervenute entro il 17.03.2014” redatto dai tecnici progettisti che si allega al presente atto;
3. di prendere atto della relazione istruttoria del RUP ing. Antonio MELE che si allega al presente atto;
4. Di accogliere, così come motivato nella Relazione del Rup ing. Antonio Mele, l'osservazione prot. n.3181 del 3.3.2014, presentata dal sig. Lategana Vincenzo in quanto la modifica richiesta non incide sull'impianto edificatorio vigente ma esclusivamente sull'attuazione dello stesso;
5. Di non accogliere l'osservazione prot. n.3948 del 11.3.2014 presentata dalla Soc. La Carpia Pietro & C. in quanto, sebbene il RUP ing. Antonio Mele la ritenga accoglibile in quanto non incidente in maniera rilevante sull'impianto edificatorio esistente, si ritiene di condividere quanto espresso e motivato nella Valutazione dei tecnici incaricati, che la configurano come cambio di destinazione urbanistica, da zona C1 del VPRG a zona TM1, non compatibile con il R.U., ma inseribile nell'ambito di formazione del Piano Strutturale Comunale;
6. Di accogliere i rilievi dei sig.ri Rossi Nicola e Rossi M.Teresa prot.3971 del 13.3.2014 relativamente all'errore materiale del dimensionamento degli abitanti e relativi standards, e per l'effetto, procedere alle dovute correzioni, così come ritenuto dal RUP ing. Antonio MELE ed inoltre riportato dai Tecnici incaricati nelle integrazioni e aggiornamenti degli elaborati del R.U.;
7. Di non accogliere la proposta di “regolamentazione urbanistica”, richiesta dai sig. Rossi Nicola e Rossi M.Teresa, prot. 3971 del 13.3.2014, così come ritenuto dal RUP ing. Antonio MELE e per quanto indicato nella Valutazione dei tecnici incaricati, perchè essa si configura come variante sostanziale sia dello strumento urbanistico vigente sia del R.U. adottato;
8. Di non accogliere l'osservazione prot. n 4029 del 13.3.2014 presentata dai sig.ri Laguardia Carmine, Laguardia Maria Isabella, Pirretti Pasquale in quanto, così come ritenuto dal RUP ing. Antonio MELE ed altresì indicato nella Valutazione dei Tecnici Incaricati, il R.U ha già previsto in Ambito Urbano suoli in misura sufficiente a soddisfare le necessità in termini di servizi esistenti e/o di progetto dell'Armatura urbana (SRAU);
9. Di non accogliere le osservazioni prot.n.4101 del 17.3.2014 presentate dall'avv. Vito Agresti in nome e per conto dei sig.ri Martoccia Francesco, Ambruso Vincenzo, Loizzo Antonio Vincenzo, Cursio Antonella, Lisanti Angelo, Tantulli Leonarda in quanto, secondo le motivazioni dei Tecnici incaricati, le scelte urbanistiche compiute sulle aree di

espansione rispondono alla logica di dare priorità al completamento della struttura urbana esistente, come previsto dal regolamento di attuazione della L.U.R.

Le aree oggetto dell'Osservazione ed escluse dal perimetro del R.U. adottato, così come anche espresso nella Relazione dell'ing. Mele, conservano la stessa previsione degli indici volumetrici della VPRG.

10. Di accogliere l'indicazione del rup. ing. Antonio MELE, espressa e motivata nella sua Relazione Istruttoria, di confermare gli indici fondiari previsti dalla VPRG relativi alle aree di nuovo impianto previste nell'R.U. e denominate TNI1a (ex C17 del VPRG), TNI1b (ex C29 del VPRG), TNI1c (ex C30 del VPRG), TNI2a (ex C167-4 del VPRG), TNI2b (ex C167-5 del VPRG). Rimangono quindi operanti per tali aree le previsioni della VPRG con l'obbligo del reperimento all'interno di esse degli standard urbanistici (DM 2.4.1946, n. 1444, ed inoltre art.23. e 24 del N.T.A del R.U.) in relazione agli abitanti da insediare così come riportato nel Bilancio urbanistico del R.U.

11. Di non accogliere l'osservazione prot. n.4108 del 17.3.2014 presentata dalla sig.ra Ragone Anna in quanto, così come ritenuto dal RUP ing. Antonio MELE ed inoltre indicato nella Valutazione dei Tecnici Incaricati, la richiesta riguarda un cambio di destinazione urbanistica, da zona E del VPRG ad A.U. non compatibile con il R.U.

12. Di dare atto che le modifiche apportate con questo atto a tutti gli elaborati, già oggetto di adozione di cui alla Deliberazione del Commissario ad Acta n° 40 de 20/12/2013, da intendersi integralmente richiamata, rientrano nell'ambito di criteri, obiettivi, valutazioni e scelte generali su cui si è espressa favorevolmente la Conferenza di Pianificazione, così come riportato nella già citata Deliberazione del Commissario ad Acta n° 40 de 20/12/2013;

13. Di dare atto pertanto che per le suddette modifiche non si rendono necessarie nuove verifiche ambientali, geologiche ed urbanistiche né il riaprirsi di procedure disposte dalla vigente normativa;

14. Di Approvare il Regolamento Urbanistico (RU) e Regolamento Edilizio (RE), così come predisposto in conformità dell'art. 25 della L.R. n° 23/99, costituito dai sotto elencati elaborati, comprensivi delle prescrizioni derivanti dall'accoglimento e/o rigetto delle osservazioni, rilievi e modifiche come con questo atto disposto:

Tav. 0 – Inquadramento Territoriale;

Tav. 0.1 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Vincolo ambientali e storici sovraordinati: vincolo idrogeologico);

Tav. 0.2 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta litologica);

Tav. 0.3 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta dei siti potenzialmente contaminati);

Tav. 0.4 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta dei pozzi e delle sorgenti);

Tav. 0.5 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: piano cave);

Tav. 0.6 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta della copertura del suolo);

Tav. 0.7 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Risorse geologiche - geomorfologiche ed idrogeologiche: carta inventario delle frane e delle aree a rischio);

Tav. 0.8 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Insediativo - Strutturale” (Risorse botanico - vegetazionali e faunistiche);

Tav. 0.9 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Ambientale” (Matrice ambientale di progetto);

Tav. 0.10 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Insediativo - Strutturale” (Sistema della mobilità: stato di fatto);

Tav. 0.11 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Insediativo - Strutturale” (Sistema delle reti e degli impianti tecnologici ed energetici: acquedotti intercomunali);

Tav. 0.12 – Piano Strutturale Provinciale “Matrice Insediativo - Strutturale” (Sistema delle reti e degli impianti tecnologici ed energetici: schemi irrigui);

Tav. 0.13 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle aree di versante: B – carta del rischio);

Tav. 0.14 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle fasce fluviali: C – carta dei bacini imbriferi e dai reticoli idrografici);

Tav. 0.15 – Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (Piano Stralcio delle fasce fluviali : D – carta inventario delle intersezioni, degli insediamenti e delle opere in alveo);

Tav. 1 – Aggiornamento base aerofotogrammetria mediante il riporto delle concessioni e/o permessi di costruire dal 1966 ad oggi;

Tav. 2 – Riporto dello strumento urbanistico vigente (Variante al PRG) su aerofotogrammetrico aggiornato;

Tav. 3 – Riporto dello stato di fatto dei servizi, della viabilità e delle attrezzature di interesse generale su aerofotogrammetrico aggiornato;

Tav. 4 – Centro Abitato: Perimetrazione delle zone censuarie ISTAT 2001;

Tav. 5 – Centro Abitato: Riporto Piano di Recupero adottato su aerofotogrammetrico;

Tav. 6 – Centro Abitato: destinazione d’uso delle aree e degli edifici;

Tav. 7 – Centro Abitato: destinazione d’uso dei piani terra;

Tav. 8 – Centro Abitato: indagine per alloggi e per famiglia;

Tav. 9 – Rete Idrica;

Tav. 10 – Rete Bianca;

Tav. 11 – Rete Nera;

Tav. 12 – Rete Stradale;

Tav. 13 – Previsioni quantitative e grado di attuazione degli standards e servizi pubblici;

Tav. 14 – Perimetrazione dell’Ambito Urbano (A.U.);

Tav. 15 C – Classificazione dei suoli urbanizzati (S.U.);

Tav. 16 B – Classificazione dei suoli riservati all’armatura urbana (S.R.A.U.), aggiornata dopo le Osservazioni

Tav. 17 C – Perimetrazione dei Regimi di Intervento generali;

Tav. 18 C – Perimetrazione dei Regimi d’Uso, aggiornata dopo le Osservazioni

Tav. 19 C – Definizione dei Regimi Urbanistici;

Tav. 19 quater – Definizione dei Regimi Urbanistici;

Tav. 19 quinquies – Definizione dei Regimi Urbanistici;, Localizzazione delle aree oggetto delle Osservazioni

Tav. 19 sexies – Definizione dei Regimi Urbanistici;, a seguito delle Controdeduzioni alle Osservazioni;

Tav. 20 – Funzioni emergenziali di Protezione Civile;

➤ **ALLEGATI**

A1 – ANALISI: Centro Storico;

A2 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “B1”;

A3 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “B1 - 167”;

A4 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “B2”;

A5 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “C - 167”;

A6 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “C soggette a pianificazione attuativa”;

A7 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “C con attuazione diretta”;

A8 – ANALISI: Zone Territoriali omogenee di tipo “D”;

➤ **RELAZIONI**

R1 – Relazione;

R2 a – Bilancio Urbanistico aggiornato

R3 – Bilancio Ambientale;

R4 C – Norme Tecniche di Attuazione;

R5 – Regolamento Edilizio.

Studio Geologico

➤ **ALLEGATI**

G0 – Relazione Geologica;

G1 – Stratigrafia dei sondaggi;

G1 int. – Stratigrafia dei sondaggi;

G2. – Prove di laboratorio;

G2 int. – Prove di laboratorio;

G3 – Prospezioni sismiche in onda P e RE.MI. e MASW;

G3 int. – Prospezioni sismiche in onda P e RE.MI. e MASW;

G4 – Verifiche analitiche di stabilità;

G5 – Documentazione fotografica;

➤ **TAVOLE**

G01 – Carta geolitologica e dei punti d’indagine;

G02 – Sezioni geolitologiche;

G03 – Carta geomorfologica;

G04 – Carta idrogeologica;

G05 – Carta di microzonazione sismica approvata dalla Commissione Regionale il 25/03/2013;

G06 – Carta di microzonazione sismica;

G07 – Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica.

15. Di stabilire che gli elaborati del regolamento urbanistico cui si è fatto riferimento nel presente provvedimento sono allegati su supporto magnetico al presente atto; copia cartacea dei medesimi elaborati è depositata presso l’Ufficio tecnico comunale;

16. Di dare atto che l'approvazione dei sopra citati elaborati, comprensivi delle prescrizioni derivanti dall'accoglimento e/o rigetto delle osservazioni, rilievi e modifiche, come con questo atto disposti, comporta la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio come discendenti da ciascun elaborato aggiornato secondo le motivazioni riportate negli elaborati del RU ed in questo atto riportate per i suoli oggetto di pronunce TAR di cui innanzi;

17. di deliberare i criteri dell'indennizzo per i suoli con reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio come in premessa indicato e che di seguito si riporta:

- Il calcolo dell'indennizzo, e cioè il calcolo del ristoro per danno subito a causa del mancato esproprio, si effettua con il metodo della quantificazione sulla base del criterio del "Valore mancato", a far data dallo scadere del vincolo preordinato all'esproprio (cinque anni), e fino alla sua reiterazione.
- Il Valore mancato è individuato e quantificato in misura corrispondente agli interessi maturati sull'indennità che il proprietario avrebbe ricevuto se il bene fosse stato espropriato.
- Tali interessi vanno computati dalla scadenza naturale del vincolo e fino alla reiterazione dello stesso, con rivalutazione ISTAT e interessi legali sulle somme da calcolarsi anno per anno.
- l'indennità di esproprio è calcolata sulla base della media dei valori delle indennità riscontrate, per espropri fatti in zone urbanistiche simili, ricadenti nel Comune di Ferrandina e attualizzata nel tempo;

18. di conferire mandato al Responsabile del Procedimento. Ing. Antonio MELE

- di aggiornare l'R.U e il R.E. alle prescrizioni della presente Delibera, anche mediante la produzione di elaborati aggiuntivi ed incarico ai professionisti redattori dell'R.U, ove necessario;
- di predisporre tutti gli atti necessari a completare il processo di approvazione, per quanto di spettanza della Regione Basilicata ivi compreso la richiesta, ai tecnici redattori dell'RU, dei file in formato digitale vettoriale opportunamente georeferenziati, per le finalità previste dalla D.G.R. n.1219/2002;
- di trasmettere la documentazione al Tar Basilicata e di pubblicizzazione del presente provvedimento come da disposizione di settore.

La presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere in merito, come da provvedimenti T.A.R., viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4° del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

IL COMMISARIO AD ACTA
Sergio STENTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Francesca BASTA

Per conferma pareri - art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio MELE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Ferrandina, li _____

Il Responsabile
Area Amministrativa

Attestato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio di questo Comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

Ferrandina, li _____

Il Responsabile
Area Amministrativa
Domenico MAZZIOTTA

Attestazione di eseguita affissione

Dal _____ al _____

Il Messo Comunale

Avvenuta pubblicazione
Il Responsabile
Area Amministrativa

La presente deliberazione è stata trasmessa

In elenco ai Capigruppo

Alla Prefettura

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per decorrenza di gg. 10 dalla pubblicazione (art. 134 – comma 3 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267);

per dichiarata immediata eseguibilità (art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267);

Ferrandina, li

Il Responsabile
Area Amministrativa